



San Giorgio future show

Il romanzo tra finzione letteraria e possibile futuro

Abbiamo perso il futuro. Gli scenari della "fine del mondo" cambiano, ma la perdita del futuro è dentro di noi e noi ne siamo i portatori, anche se non condividiamo le ragioni di chi immagina un avvenire di catastrofi e magari non le conosciamo nemmeno. Viviamo in un mondo che fa sempre più fatica a guardare oltre il proprio presente: perfino in quelle attività umane, come la letteratura e le arti, di cui in passato si pensava che dovessero tendere al sublime, cioè a qualcosa di eterno.

(Sebastiano Vassalli)

È dai tempi dell'Antico Testamento che l'uomo si diletta a immaginare il mondo ridotto a un luogo inabitabile. Uno spazio senza regole, dove la civiltà è un avanzo del passato e il futuro una lotta per la sopravvivenza perpetrata con mezzi scorretti, per non dire disumani. In narrativa questa fascinazione per il genere post-apocalittico è maturata fino a divenire un genere letterario che incarna a pieno titolo lo spirito del nostro tempo. Scenari distorti, metropoli immaginarie, società senza regole sono alcuni degli ingredienti che caratterizzano il romanzo distopico. Il termine, coniato nel 1868 da Stuart Mill, si colloca in antitesi al concetto di utopia: se quest'ultima indica la città ideale per eccellenza, la distopia prospetta una comunità che vive senza regole in un ambiente piegato da calamità naturali o raso al suolo dallo sfruttamento degli uomini. La letteratura distopica traspone delle tendenze potenzialmente negative del presente in un futuro più o meno prossimo. Leggere questi romanzi ci permette di visualizzare alcuni terribili scenari che il futuro potrebbe rivelarci e al tempo stesso ci aiuta a sviluppare una maggiore consapevolezza e sensibilità verso l'ambiente circostante. *San Giorgio future show* è il tema dell'undicesimo compleanno della biblioteca e del percorso di lettura che questo mese abbiamo dedicato alla narrativa distopica, nell'augurio che il pensiero, la lettura e la letteratura non siano utopie, ma strumenti concreti e reali attraverso cui costruire un futuro migliore.

Maggio 2019 a.12 n.7
SanGiorgioRassegne

Romanzi distopici: breve rassegna dai classici ai contemporanei



Mondo nuovo di Aldous Huxley, Mondadori, 1933

Mondo nuovo è un romanzo di fantascienza pubblicato nel lontano 1932 ma che conserva una modernità fuori dal comune: immagina uno scenario distopico ambientato nell'anno 2540 della nostra era in cui lo Stato mondiale ha un unico obiettivo, ovvero la felicità umana. Questo porta a progettare finemente tutto, dalle nascite alle relazioni con gli altri in modo tale che nessuno sia mai infelice. In realtà gli uomini di questo mondo non provano sentimenti veri né insoddisfazioni, perché fin da bambini vengono "programmati" per accettare la vita così come si presenta. Se poi subentra una piccola forma di infelicità, viene messa a disposizione della comunità una droga chiamata soma, in grado di calmare ciò che si prova. Come accade a Lenina, la giovane protagonista del romanzo che, cresciuta ed educata secondo la filosofia del Mondo nuovo, si concede indifferentemente a tutti gli uomini. Quando però la ragazza incontra John "Il selvaggio", così chiamato perché è stato uno dei pochi giovani a crescere nel modo tradizionale, se ne innamora e capisce che l'amore è qualcosa di diverso rispetto a un'anonima mera pratica sessuale. John viceversa, quando scopre il Mondo nuovo, che fin da bambino aveva immaginato come favola, ne è profondamente disgustato. La condizione utopistica del genere umano nel romanzo descritta si ottiene sacrificando tutto ciò che per l'uomo costituisce un valore: la letteratura, lo studio, l'amore, la diversità culturale. In questo senso *Mondo nuovo* è da considerarsi uno dei primi romanzi distopici pienamente riusciti.

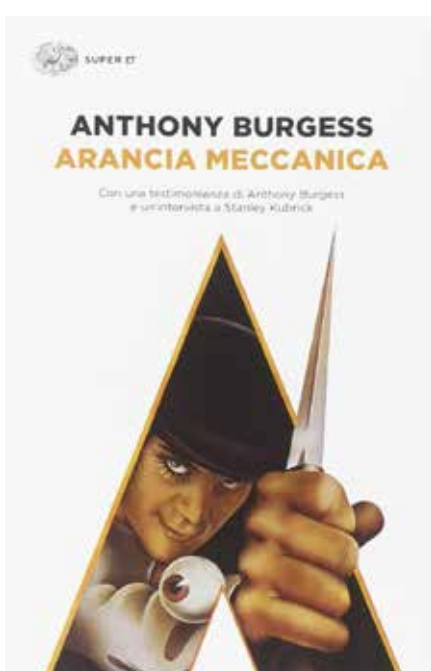


1984 di George Orwell, Mondadori, 2010

Il partito socialista ha preso il potere e il Grande Fratello, un personaggio quasi divino che nessuno ha mai visto di persona, controlla che ogni cittadino rispetti le regole del regime totalitario che è stato istituito attraverso telecamere presenti ovunque e tramite il controllo psichico operato dalla psicopolizia. Siamo nel 1984 (l'autore scelse infatti la data del titolo invertendo le ultime cifre dell'anno di composizione 1948) e la terra è divisa in tre grandi potenze totalitarie: Oceania, Eurasia ed Estasia, impegnate in una perenne guerra tra loro. *1984* è considerato dalla critica come uno dei primi e dei più importanti romanzi distopici: l'universo di Orwell nasce infatti da un parossismo del reale, l'estremizzazione in negativo della civiltà negli anni '40.

Fahrenheit 451 di Ray Bradbury, Mondadori, 2004

Scritto nel 1953 e ambientato in un imprecisato futuro posteriore al 1960 il libro descrive una società in cui è proibito possedere e leggere libri. Per contrastare le numerose effrazioni, i vigili del fuoco sono incaricati di bruciare i volumi. Guy Montag, il protagonista, è infatti un "fireman" che porta sull'elmetto il numero 451 e il cui compito non è quello di spegnere gli incendi ma di provarli, bruciando con il cherosene libri, giornali e riviste conservati illegalmente. Per fortuna Montag si ribella e riesce a fuggire mentre un conflitto di proporzioni apocalittiche distrugge la città di Los Angeles. Insieme ad altri uomini - ognuno dei quali impara a memoria un libro - Montag intraprende un lungo viaggio verso la consapevolezza e la costruzione di un mondo in cui la memoria torni ad avere valore.



Arancia Meccanica di Anthony Burgess, Einaudi, 1966

Elaborato nel 1962 da Anthony Burgess, scrittore e glottoteta britannico, il libro narra le vicende di Alex, adolescente disadattato, capo della banda criminale dei *Druggi* che trascorre il tempo a compiere reati. Una sera viene però arrestato e condannato a 14 anni di carcere. Qui accetta di sottoporsi al trattamento rieducativo "Ludovico", una cura che consiste nella somministrazione di farmaci, unita alla visione di lungometraggi dove sono contenute scene di estrema violenza. Una volta scarcerato Alex incontra alcune delle sue vecchie vittime e tutte si prendono la loro rivincita. Egli è ora indifeso, perché il suo corpo si ribella drammaticamente al solo pensiero della violenza. Riadattato per il grande schermo da Stanley Kubrick negli anni Settanta, il libro è un indiscusso capolavoro del genere distopico.



Ma gli androidi sognano pecore elettriche? di Philip K. Dick, Fanucci, 2001
Il cacciatore di androidi è un romanzo di fantascienza scritto da Philip K. Dick nel 1968; in Italia il libro è stato pubblicato con tre differenti titoli, a seconda dell'anno di uscita. Inserito tra i 15 migliori romanzi distopici consigliati da *BookRiot.com* il romanzo è un intramontabile classico del genere distopico. Philip K. Dick ci presenta la terra al termine di una guerra nucleare, un luogo desolato dal quale molti sono scappati per migrare nelle colonie Extra-Mondo. Il protagonista, Rick Deckard, è un cacciatore di taglie con il compito di eliminare sei androidi chiamati "replicanti". Per chi non lo sapesse, stiamo parlando del libro da cui è stato tratto il celebre film *Blade Runner* e recentemente *Blade Runner: 2049*.

Dissipatio H.G. di Guido Morselli, Adelphi, 1977

Ultimo romanzo di Guido Morselli, pubblicato pochi mesi prima la sua tragica scomparsa, *Dissipatio H.G.* (dove H.G. sta per humani generi) è un libro sull'apocalisse, sulla trasformazione e la distruzione del tempo. Il protagonista è un uomo alla soglia dei quarant'anni che ha intenzione di suicidarsi. Abbandonata l'idea di farlo con la pistola, decide di togliersi la vita senza lasciare tracce della propria azione. Per questo scopo trova un laghetto in una grotta in alta montagna: dopo essersi immerso sarebbe infatti finito in un sifone naturale e il suo corpo sarebbe stato introvabile. La notte tra il 1 e il 2 giugno esce dalla sua casa e si dirige in quota verso la grotta. Il destino però agisce in modo imprevedibile: il protagonista cambia idea, ma all'uscita dalla cavità dove aveva scelto di suicidarsi, trova un mondo che silenziosamente è cambiato. Soltanto al mattino dopo, egli pian piano si rende conto che l'umanità si è volatilizzata in maniera misteriosa e inspiegabile, senza che ciò possa essere ricondotto a un evento catastrofico.

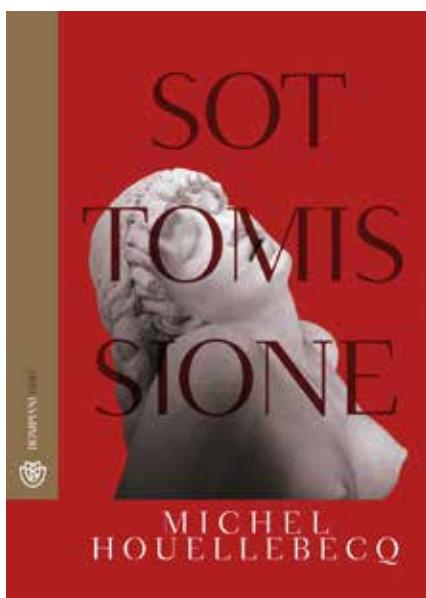


Elianto di Stefano Benni, Feltrinelli, 1996

Elianto è un ragazzino intelligente ma si è ammalato del misterioso "morbo dolce" (qualcosa simile alla depressione) ed è costretto in un letto d'ospedale. Intorno a lui vi è il paese di Tristalia, un luogo ispirato all'Italia, dove tutto è particolarmente triste. Il vero potere è esercitato da Zentrum, un supercomputer situato in un grattacielo, detto "grattasmog", perché Tristalia è talmente inquinata che non si riesce più neppure a vedere il cielo. L'unica speranza per una vita migliore consiste nel partecipare ai Giochi dell'Indipendenza; proprio a Elianto viene affidato questo importante e delicato compito.

Il racconto dell'Ancella di Margaret Atwood, Ponte alle grazie, 2004

Pubblicato 1985 e ritornato in auge negli ultimi tempi, grazie ad una serie tv di successo, il libro è ambientato in una teocrazia totalitaria che ha rovesciato il governo degli Stati Uniti. *Il racconto dell'ancella* esplora i temi della sottomissione della donna e dei vari mezzi che la politica impiega per asservire il corpo femminile e le sue funzioni riproduttive ai propri scopi. Le donne ancora fertili sono le ancelle e sono incaricate di generare i figli della classe dirigente, le cui mogli sono ormai sterili. Le altre donne che non possono più generare sono ridotte in schiavitù. L'opera ha venduto milioni di copie in tutto il mondo sollevando nel frattempo vivaci polemiche per i forti temi trattati, tanto da essere stata messa al bando in alcune scuole superiori; di contro è diventata una bandiera di alcuni movimenti di protesta a sostegno dei diritti delle donne.



Sottomissione di Michelle Houellebecq, Bompiani, 2015

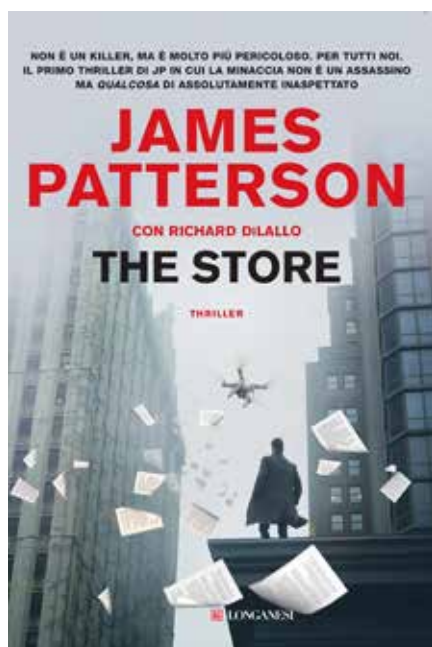
Houellebecq ci racconta di una Francia del 2022 circa, nella quale alle elezioni presidenziali si presenta anche un partito islamico guidato da un certo Ben Abbas. Il suo partito riesce per pochi voti ad arrivare secondo al ballottaggio: il primo partito, nel romanzo, è il Front National di Marine Le Pen. Dinanzi alla scelta fra quello che appare come "il moderato" Ben Abbas o la neofascista Le Pen, i due grandi partiti laici di Francia alla fine scelgono di appoggiare Ben Abbas e così il partito islamico vince le elezioni. Il governo del nuovo presidente Mohammed Ben Abbas, musulmano di seconda generazione nomina François Bayrou come primo ministro e impone una sorta di Sharia attenuata, cui le élite francesi si adeguano e collaborano deliziati non solo dall'idea di convertirsi ma di fare



un vero e proprio atto di "sottomissione" all'Islam e al suo autoritarismo rassicurante. E se l'Europa e tutto l'Occidente fossero ormai al capolinea e l'Islam prendesse il potere anche nell'Antico Mondo? Il libro è divenuto un caso editoriale non solo per i pensieri che propone, ma anche a causa di una macabra quanto insolita coincidenza: fu pubblicato nel giorno del famigerato attentato alla sede del settimanale satirico Charlie Hebdo.

Il Cerchio di Dave Eggers, Mondadori, 2014

L'inquietante romanzo Dave Eggers racconta la carriera pressoché fulminea della giovane Mae, tipica ragazza americana che lascia la provincia e un grigio impiego da burocrate per essere assunta dal Cerchio, compagnia multinazionale che somiglia tanto a Google (con l'assorbimento di Facebook, Twitter e PayPal) capace di far fuori la concorrenza e assumere il monopolio della rete. Il Cerchio è stato fondato da Ty, pensatore simil-asceta che volendo combattere l'anonimato sulla rete ha fatto in modo che ogni persona potesse avere un solo account e dunque, una sola password, sin dalla nascita. In breve ne Il Cerchio, grazie al racconto di Mae che all'inizio della sua esperienza fatica ad "integrarsi" ma, poi finisce per essere l'emblema della trasparenza, si sviluppa la teoria dell'info-comunismo, manifestata da una serie di motti su cui spicca *la privacy è un furto* (gli altri sono: *I segreti sono bugie* e *Condividere è prendersi cura*). Condividere diventa non più un'opportunità ma un obbligo e chi si eclissa, chi si ripara dagli occhi della rete viene accusato di celare oscuri segreti: se non sei trasparente cos'hai da nascondere? In nome della sicurezza e dell'accessibilità, telecamere open-access vengono piazzate in ogni luogo che ciascun utente del Cerchio può controllare e la classe politica, sempre in nome della trasparenza e sotto la spinta della rete, accetta di indossare una microtelecamera al collo che li segue passo-passo durante la giornata. La lettura di questo romanzo, al pari di quella dei capolavori di Philip Dick, colpisce, perché parla delle nostre ossessioni e ci prefigura scenari futuri in cui gli individui sono assoggettati al dominio della rete.



The store di James Patterson, Longanesi, 2017

Jacob e Megan i protagonisti di questo romanzo diventano parte integrante dell'immenso organismo di *The Store*. Che non è solo un negozio on line, ma è il dominatore assoluto del mercato. *The Store* ha tutto e può consegnare tutto, grazie all'utilizzo di droni. Riesce addirittura ad anticipare le esigenze dei consumatori, perché li conosce fin troppo bene. Dall'autore di gialli più venduti al mondo, un romanzo che riflette su una società in cui la supremazia del marketing e i grandi monopoli tecnologici sono a un passo dall'avverare l'incubo del Grande Fratello descritto da George Orwell nel suo celebre 1984.

Ragazze elettriche di Naomi Alderman, Nottetempo, 2017

Cosa succederebbe se delle "ragazze elettriche" iniziassero a trasmettere il "potere" a tutte le donne e nel giro di pochi anni gli uomini fossero esclusi dalla vita pubblica? Lo racconta Naomi Alderman nel suo *Ragazze elettriche*, vincitore del Baileys Women's Prize 2017. Il potere non è altro che la capacità di emanare energia elettrica; a generarlo ci pensa la "matassa", un organo che si è sviluppato grazie a una mutazione genetica. Le prime ad avvertire il cambiamento sono le ragazzine che lanciano saette, feriscono i compagni di scuola e trasmettono il potere anche alle donne più grandi. E così inizia il cambiamento. Prima nelle zone del mondo in cui i diritti delle donne sono stati calpestati: Medio Oriente, India, Africa e poi anche nell'Europa e e negli Stati Uniti le cose cominciano a cambiare. L'autrice immagina quindi un mondo dominato dalle donne dove gli uomini sono ridotti in semi-schiavitù. Le donne ora distruggono, violentano, seviziano e uccidono proprio come prima di loro avevano fatto gli uomini. Questa è l'atroce verità del romanzo. L'universo distopico creato dall'autrice tuttavia cresce e ruota attorno a una questione di grande attualità: perché le persone, al di là del sesso e della razza, abusano del potere?



Non mi preoccupo mai del futuro, arriva sempre abbastanza presto.

(Albert Einstein)